



PIANO DI EVACUAZIONE

scuola dell'infanzia di MONTORFANO

dirigente scolastico: Dott.ssa Monica Marelli



PIANO DI EVACUAZIONE

scuola dell'infanzia di MONTORFANO

dirigente scolastico: Dott.ssa Monica Marilli

DATI GENERALI DELLA SCUOLA

TIPO DI SCUOLA	dell'infanzia statale
NOME SCUOLA	LIBICO MARAJA
INDIRIZZO	Via Mandelli, 4 - MONTORFANO
DIRIGENTE	Dott.ssa Monica Marelli
TELEFONO	031 200141
FAX	031 200141
E-MAIL	infanziamontorfano@icsci.it
PERSONALE	9
ALUNNI	29
SCUOLA DI TIPO	0 (fino a 100 presenze contemporanee)
SUPERFICIE COPERTA	
SUPERFICIE SCOPERTA	
DATA REDAZIONE PEE	Marzo 2025

ALDO! NOTIZIE SULLA STRUTTURA

La scuola è una struttura a 2 piani.

RISCHIO INCENDIO

LUOGO DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO

LIVELLO 2

Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

Pericolo di incendio: proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio

Rischio di incendio: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.

Valutazione dei rischi di incendio: procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.

PREMESSA

Il presente documento è inerente la gestione della scuola dell'infanzia nel Comune di Montorfano in esercizio e in emergenza dell'edificio comprendente lo specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio prendendo in considerazione le disposizioni del D.M. 02/09/2021 Criteri per la gestione in esercizio ed in emergenza della sicurezza antincendio per i luoghi aperti al pubblico caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di 50 persone indipendentemente dal numero dei lavoratori e luoghi delle attività che rientrano nell'allegato 1 del DPR 151 del 2011 (in questo caso attività 72) e al D.M. 03/09/2021 Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, relativo ai criteri di valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro e misure di prevenzione e di protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

L'obiettivo del Piano di Emergenza è quello di fornire alla scuola una guida per poter operare al meglio anche dal punto di vista della sicurezza e fornire le nozioni organizzative e tecniche attuate per il raggiungimento dei seguenti scopi:

- affrontare un'emergenza sin dal suo primo manifestarsi allo scopo di minimizzare le conseguenze e gli effetti,
- attivare prontamente ed in modo corretto la richiesta di intervento dei soccorsi esterni;
- tutelare l'incolumità delle persone presenti;
- agevolare l'esodo in emergenza delle persone presenti.
- attuare una corretta Gestione della Sicurezza Antincendio (GSA).
- attuare il controllo e possibilmente l'estinzione dell'incendio.
- contenere, nei limiti del possibile, i danni alla struttura ed agli impianti.

Costituisce allegato integrante e sostanziale al presente documento l'elaborato grafico:

- PLANIMETRIE del Piano di Emergenza
riportanti l'identificazione planimetrica delle aree interessate dall'evento, i percorsi d'esodo, le uscite di sicurezza, la posizione degli estintori, la posizione dei pulsanti di allarme e tutti gli elementi utili alla gestione delle emergenze.

Si precisa che il Piano di Emergenza ed Evacuazione definisce nel dettaglio le modalità operative della gestione delle emergenze identificando chi fa e che cosa e stabilendo una logicità di azioni nel tempo nell'attuazione delle misure di emergenza.

Il Piano di Emergenza è integrativo alla documentazione specifica contenuta nella documentazione di prevenzione incendi della SCIA antincendio:

- alla relazione tecnica di progettazione eventi
- al piano di limitazione dei danni;
- planimetria aree;
- eventuali procedimenti autorizzativi.

MANUTENZIONE ED APPALTI

In caso di appalti di lavori ed ogni qualvolta vengono a verificarsi situazione di manutenzione e ristrutturazioni dell'edificio scolastico o di parte di esso, occorre considerare quanto segue:

All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone sia garantito. Alla fine della giornata lavorativa deve essere effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innescò di un incendio.

LIVELLO DI PRESTAZIONE

S.5.1 Criteri di attribuzione dei livelli di prestazione

Livello di prestazione	Criteri di attribuzione
I	<p>Attività ove siano verificate <i>tutte</i> le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • profili di rischio: <ul style="list-style-type: none"> ◦ R_{vita} compresi in A1, A2; ◦ R_{beni} pari a 1; ◦ $R_{ambiente}$ non significativo; • non prevalentemente destinata ad occupanti con disabilità; • tutti i piani dell'attività situati a quota compresa tra -10 m e 54 m; • carico di incendio specifico $q_f \leq 1200 \text{ MJ/m}^2$; • non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative; • non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio.

S.5.4.1 Soluzione conforme

Struttura organizzativa minima	Compiti e funzioni
Responsabile dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> • organizza la GSA in esercizio; • organizza la GSA in emergenza; • [1] predispone, attua e verifica periodicamente il piano d'emergenza; • [1] provvede alla formazione ed informazione del personale su procedure ed attrezzature; • [1] nomina le figure della struttura organizzativa.
[1] Addetti al servizio antincendio	Attuano la GSA in esercizio ed in emergenza.
CSA in esercizio	Come prevista al paragrafo S.5.7, limitatamente ai paragrafi ai paragrafi S.5.7.1, S.5.7.3, S.5.7.4, S.5.7.5 e S.5.7.8.
CSA in emergenza	Come prevista al paragrafo S.5.8
[1] Solo se attività lavorativa	

GSA IN ESERCIZIO

S.5.7 Gestione della sicurezza nell'attività in esercizio

1) La corretta gestione della sicurezza antincendio in esercizio contribuisce all'efficacia delle altre misure antincendio adottate.

2) La gestione della sicurezza antincendio durante l'esercizio dell'attività prevede quanto segue:

a. la riduzione della probabilità di insorgenza di un incendio, adottando misure di prevenzione incendi, buona pratica nell'esercizio e programmazione della manutenzione.

Viene prestata massima attenzione quando sono eventualmente presenti gli addetti alla manutenzione. È vietato l'uso di fiamme libere.

Alla fine della giornata scolastica viene effettuato un controllo per assicurarsi che le attrezzature di lavoro, sostanze combustibili ed eventuali sostanze infiammabili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innescò di un incendio.

Gli addetti alla prevenzione incendi effettuano regolari controlli visivi sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio.

Le persone presenti segnalano agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza.

Il Comune ha l'obbligo di effettuare manutenzioni periodiche ai sistemi, ai dispositivi e alle attrezzature degli impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio.

Vengono attuati il controllo e la sorveglianza degli accessi.

I rifiuti non sono mai depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo.

I lavori di manutenzione devono essere oggetto di coordinamento da parte di tecnici del Comune in quanto possono essere condotte operazioni pericolose (es: lavorazioni con proiezioni di scintille, ecc.): possono essere temporaneamente disattivati gli impianti di sicurezza, può essere temporaneamente sospesa la continuità di compartimentazione, altro, ecc.

b. il controllo e manutenzione degli impianti e attrezzature antincendio

il Comune di Montorfano predispose un registro dei controlli periodici dove sono annotati:

a) *I controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione su sistemi, dispositivi, attrezzature e le altre misure antincendio adottate.*

b) *Le attività di informazione, formazione ed addestramento al personale della scuola, ai sensi della normativa vigente, vengono effettuate dal Dirigente Scolastico.*

c) *Prove di evacuazione.*

Vedere i punti S.5.7.1 – S.5.7.3 sotto riportati.

c. la preparazione alla gestione dell'emergenza, tramite la pianificazione delle azioni da seguire in caso di emergenza, esercitazioni antincendio e prove di evacuazione periodiche.

Nelle pagine seguenti sono illustrate le azioni da attuare nei casi di incendio

evento sismico

alluvione / acqua
telefonata terroristica/minatoria
minaccia armata/rapina
malore
infortunio
aggressione
annuncio ordigni esplosivi
cause esterne

S.5.7.1. Registro dei controlli

- 1) Il responsabile dell'attività predispone un registro dei controlli periodici dove sono annotati:
 - a. i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione su sistemi, dispositivi, attrezzature e le altre misure antincendio adottate
I controlli, le verifiche e gli interventi sopra descritti sono effettuati, per legge, dal Comune di Montorfano.
 - b. Le attività di informazione, formazione ed addestramento, ai sensi della normativa vigente
Gli addetti antincendio sono formati con rischio di Livello 2 (formazione e aggiornamento) a cura del Dirigente Scolastico individuato quale Datore di Lavoro.
 - c. Prove di evacuazione
L'Istituto Comprensivo di Capiago Intimiano effettua 2 (DUE) prove di evacuazione all'anno per verificare l'efficienza del Piano.

- 2) Il registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per gli organi di controllo.
Il registro è custodito presso gli uffici del Comune di Montorfano.

S.5.7.3. Controllo e manutenzione di impianti ed attrezzature antincendio

1. Il controllo e la manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio devono essere effettuati nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, secondo la regola dell'arte in accordo alle norme pertinenti e al manuale di uso e manutenzione dell'impianto e dell'attrezzatura.
Il Comune di Montorfano dovrebbe attuare quanto prescritto sopra. Non ci comunica gli esiti dei controlli e delle manutenzioni.

2. Il manuale di uso e manutenzione dell'impianto e delle attrezzature antincendio è predisposto secondo la regolamentazione applicabile o normativa tecnica ed è fornito al responsabile dell'attività.
Presso il Comune di Montorfano sono custoditi i manuali d'uso degli impianti e delle attrezzature antincendio.

3. Le operazioni di controllo e manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature antincendio e la loro cadenza temporale sono almeno quelle indicate da norme pertinenti nonché dal manuale d'uso e manutenzione dell'impianto.

Il Comune di Montorfano dovrebbe attuare quanto prescritto. Il Comune Montorfano non comunica gli esiti dei controlli e delle manutenzioni. Sono comunque visibili al RSPP e agli addetti antincendio della scuola i controlli degli estintori e dei naspi/idranti.

4. La manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature antincendio è svolta da personale esperto in materia, sulla base della regola dell'arte, che garantisce la corretta esecuzione delle operazioni svolte

Il Comune di Montorfano, nell'affidare i lavori, controlla i requisiti delle ditte appaltatrici le quali poi a loro volta devono formare i propri lavoratori/tecnici secondo la normativa vigente. I lavori di manutenzione devono essere oggetto di coordinamento da parte di tecnici del Comune in quanto possono essere condotte operazioni pericolose (es: lavorazioni con proiezioni di scintille, ecc.: possono essere temporaneamente disattivati gli impianti di sicurezza, può essere temporaneamente sospesa la continuità di compartimentazione, altro, ecc.

5. La tabella S.5.8. indica le principali norme di riferimento per la manutenzione ed il controllo degli impianti ed attrezzature antincendio.

S.5.7.4. Preparazione all'emergenza

1. La preparazione all'emergenza, nell'ambito della gestione della sicurezza antincendio, si esplica:

- a. tramite pianificazione delle procedure da eseguire in caso d'emergenza, in risposta agli scenari incidentali ipotizzati

Nelle pagine seguenti sono illustrate le azioni da attuare nei casi di

incendio

evento sismico

alluvione / acqua

telefonata terroristica/minatoria

minaccia armata/rapina

malore

infortunio

aggressione

annuncio ordigni esplosivi

cause esterne

- b. con la formazione ed addestramento periodico del personale addetto all'attuazione del piano di emergenza e con prove di evacuazione. La frequenza delle prove di attuazione del piano di emergenza deve tener conto della complessità dell'attività e dell'eventuale sostituzione del personale impiegato.

L'Istituto Comprensivo di Capiago Intimiano provvede alla formazione delle squadre degli addetti antincendio con rischio di Livello 2 (formazione e aggiornamento). Il personale della scuola effettua 2 prove annuali di evacuazione, i modelli compilati durante le prove sono custoditi presso il plesso scolastico.

2. Gli adempimenti minimi per la preparazione all'emergenza sono indicati nella tabella S.5.9 e sono:

a) Procedure di allarme

L'allarme viene attivato dal collaboratore scolastico.

b) Procedure del centro di attivazione emergenze

Il centro di attivazione emergenze (bidelleria) verifica il motivo dell'emergenza. potrebbe essere un falso contatto, ecc.

c) Procedure di comunicazione interna e verso gli enti di soccorso pubblico

Viste le piccole dimensioni degli spazi della scuola le comunicazioni tra gestori interni delle emergenze avviene oralmente. Il responsabile delle emergenze, valutata la situazione, tramite telefono cellulare (se non funziona il cordless), comunica con il numero unico delle emergenze 112.

d) Procedure di primo intervento antincendio.

Vedere negli appositi capitoli nelle pagine seguenti

e) Procedure per l'esodo degli occupanti e le azioni di facilitazione all'esodo

L'attività è dotata di diverse uscite di sicurezza tali da garantire un corretto e rapido deflusso degli occupanti (compreso eventuali persone disabili con ausili) in caso di emergenza. Le vie di esodo adducono al giardino interno che è ad uso esclusivo e su pubblica via. Dal giardino interno, tramite il cancello, è possibile uscire su pubblica via.

f) Procedure per assistere gli occupanti con ridotte o impedito capacità motorie, sensoriali e cognitive o con specifiche necessità

Vedere nell'apposito capitolo nelle pagine seguenti

g) Procedure di messa in sicurezza di apparecchiature e impianti

In caso di emergenza si disattiva tutto l'impianto elettrico tramite il pulsante generale. Gli impianti di emergenza continuano comunque a funzionare in quanto dotati di UPS (batteria tampone).

h) Procedure di ripristino delle condizioni di sicurezza al termine dell'emergenza

Personale tecnico del Comune verifica le condizioni statiche dell'edificio e di tutti i suoi componenti. Sottopone a verifica tutti gli impianti. Sottopone a verifica tutte le attrezzature antincendio. Solo al termine di tutte le verifiche il responsabile dell'Ufficio Tecnico Lavori Pubblici autorizza la ripresa dell'attività.

3. La preparazione all'emergenza include planimetrie e documenti nei quali sono riportate tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza, comprese le istruzioni o le procedure per l'esodo degli occupanti, indicando in particolare le misure di assistenza agli occupanti con specifiche necessità.

La preparazione all'emergenza include le informazioni per il personale e per gli utenti. Vedere nelle pagine seguenti le variabili delle emergenze.

4. In prossimità degli accessi di ciascun piano dell'attività, devono essere esposte:
 - a. Planimetrie esplicative del sistema di esodo e dell'ubicazione delle attrezzature antincendio
 - b. Istruzioni sul comportamento degli occupanti in caso di emergenza.
Nei corridoi sono appese idonee planimetrie con inserito l'ubicazione delle attrezzature antincendio comprendenti anche le istruzioni sul comportamento degli occupanti.

GSA in emergenza

S.5.8. Gestione della sicurezza in emergenza

1. La gestione della sicurezza antincendio durante l'emergenza nell'attività deve prevedere almeno:
 - a. Attivazione e attuazione del piano di emergenza, di cui al paragrafo S.5.7.4
Redatto a cura dell'Istituto Comprensivo di Capiago Intimiano e attuato dal personale presente nel plesso.
 - b. Attivazione dei servizi di soccorso pubblico, esodo degli occupanti, messa in sicurezza di apparecchiature ed impianti.
Attuato a cura del personale presente durante le aperture del plesso scolastico.
 - c. Attivazione del centro di gestione delle emergenze secondo indicazioni del paragrafo S.5.7.6 o della unità gestionale GSA di cui al paragrafo S.5.7.7.
Il centro emergenze è situato nella postazione della bidelleria
2. Alla rivelazione manuale o automatica dell'incendio segue generalmente:
 - a. L'immediata attivazione delle procedure di emergenza.
Si
 - b. Nelle attività più complesse, la verifica dell'effettiva presenza di un incendio e la successiva attivazione delle procedure di emergenza
 - c. *L'evacuazione avviene immediatamente con l'attivazione del segnale di allarme da parte del collaboratore scolastico.*
3. Deve essere assicurata la presenza continuativa di addetti del servizio antincendio in modo da poter attuare in ogni momento le azioni previste in emergenza.
È sempre prevista la presenza di addetti antincendio quando la scuola è aperta.

VARIABILI DELL'EMERGENZA

Il **Piano di Emergenza** e di **Evacuazione** viene redatto allo scopo di assicurare una corretta gestione delle eventuali situazioni di emergenza che dovessero verificarsi. Nella sua elaborazione si sono tenute presenti anche le prescrizioni di sicurezza contenute in normative precedenti ed i più aggiornati manuali di protezione.

Nella elaborazione del piano di emergenza si è tenuto conto dei seguenti fattori o eventi che possono generare una situazione di emergenza:

- 1) **incendio**
- 2) **evento sismico**
- 3) **alluvione / acqua**
- 4) **sostanze chimiche infiammabili**
- 5) **telefonata terroristica**
- 6) **minaccia di atto terroristico**
- 7) **malore**
- 8) **infortunio**
- 9) **aggressione**

Per la gestione di eventuali situazioni di emergenza, primo soccorso e lotta antincendio sono stati designati e debitamente formati le persone più avanti indicate.

Per ogni allievo disabile è stata designata una persona con lo specifico compito di assisterlo in caso di emergenza ed eventualmente per l'evacuazione.

INCENDIO

L' **incendio** è un rischio relativamente basso in quanto non esistono liquidi infiammabili (o se esistono sono in piccola quantità) e, in mancanza di forti cause di innesco, l'incendio del materiale combustibile presente nei locali è poco probabile.

All'interno dei locali scolastici le misure di sicurezza includono:

- a) installazione e segnalazione di estintori portatili, soggette a verifiche semestrali, adatti anche per l'uso su impianti elettrici.
- b) Segnalazione delle vie d'uscita.
- c) Uso di trombe ad aria per segnalare la necessità di evacuare urgentemente l'edificio, attuata dal collaboratore scolastico.
- d) Formazione del personale sulla necessità di evitare sovraccarichi elettrici.
- e) Installazione di lampade di emergenza autoalimentate.

Procedere come di seguito:

- In caso di piccolo focolaio di incendio, **se possibile senza esporsi a rischio ulteriore**, utilizzare i presidi antincendio disponibili.
- in caso di principio d'incendio dare immediatamente l'allarme al personale addetto che prenderà le disposizioni necessarie ed eventualmente allenterà i Vigili del Fuoco.
- Al segnale di evacuazione dirigersi rapidamente, ma senza correre, verso le uscite di emergenza fino al punto di raccolta assegnato alla classe.
- Al segnale di evacuazione i singoli docenti si assicureranno che la classe in cui si trovano esegua con ordine il piano di evacuazione già predisposto.
- Non cercare di portar via degli oggetti personali, a rischio di rimanere intrappolati o rallentare l'evacuazione.
- Chiudere porte e finestre, raggiungere il punto di raccolta designato.
- Evitare in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga
- Fornire ogni possibile assistenza alle persone disabili.
- A tutti gli allievi ed al personale è stata illustrata la procedura prevista in caso di incendio.
- Al termine dell'emergenza, chi ha un potere decisionale, valutate le condizioni dell'edificio, decide l'eventuale rientro degli utenti nella struttura.

SISMICO

Per quanto riguarda i **terremoti**, la città di Montorfano **non** è una zona soggetta a particolari fenomeni sismici; il rischio può quindi essere considerato di livello basso essendo inserita in zona 4 nella carta sismica del 2016.

Le scosse sismiche, che accompagnano un terremoto, giungono per lo più inattese e non è ancora noto alcun affidabile sistema di previsione dell'avvento di scosse sismiche.

Un terremoto di solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- Rifugiatevi sotto il banco e/o la cattedra se presenti.
- Se non sono presenti banchi e/o cattedre cercate protezione sotto un muro o trave portante ma lontano dalle finestre.
- Rimanete calmi.
- Al termine della scossa cercate di evacuare immediatamente l'edificio anche se non è suonato l'allarme.
- Allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici.
- State attenti alla caduta di oggetti.
- Aprite le porte con molta prudenza e muovetevi con estrema cautela, saggiando il pavimento, prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando.
- Se notate che le altre classi non stanno evacuando cercate di richiamare l'attenzione del collaboratore scolastico per far diramare l'allarme di evacuazione.
- Spostatatevi lungo i muri. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste; si potrà così evitare lo sprofondamento del pavimento.
- Non usate accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver lesionato le tubazioni del gas.
- Evitate di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza.
- Non contribuite a diffondere informazioni non verificate.
- Causa il possibile collasso delle strutture, allontanatevi subito dall'edificio e recatevi presso il punto di raccolta.
- Non spostate una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Chiamate i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.

- Le persone incaricate procederanno a togliere tensione all'impianto elettrico tramite interruttore generale e chiudere, ove possibile, la valvola di adduzione gas.
- Le persone incaricate dell'assistenza ai disabili aiuteranno gli stessi ad evacuare e qui attendere i soccorsi.
- Al termine delle scosse, chi ha un potere decisionale, rientra, se possibile, per valutare eventuali lesioni dell'edificio ed eventualmente dà l'ordine di rientrare.

ALLUVIONE E ACQUA

Nel caso di **esondazione** o **alluvione** gli allievi, i docenti ed il personale non docente **NON** dovranno evacuare l'edificio in quanto il rischio all'esterno sarebbe evidentemente maggiore di quello all'interno.

Sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono causare danni od incidenti, come:

- tracimazione di acqua dai canali di convogliamento.
- tubazioni che scoppiano nelle stagioni invernali.
- scarichi di acqua piovana intasati.
- finestre infrante dalla grandine.
- danneggiamenti accidentali dovuti alla rottura di tubazioni.

In questi casi:

- il collaboratore scolastico allerta gli utenti.
- Rimanere calmi.
- Usate estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese d'energia elettrica nelle immediate vicinanze della zona allagata.
- Il personale incaricato provvederà a togliere corrente tramite l'interruttore generale, e ad allertare i Vigili del Fuoco e la Protezione civile, assicurandosi che le eventuali istruzioni ricevute da questi enti vengano eseguite. Le linee telefoniche verranno mantenute libere per eventuali comunicazioni anche se la maggior parte dei docenti possiede il cellulare.

SOSTANZE CHIMICHE INFIAMMABILI

Se si verifica una perdita od un inquinamento di origine chimica, comportatevi come segue:

Se la sostanza chimica è tossica, o ritenete che lo sia, ed essa entra in contatto con la vostra pelle, sciacquate subito la parte colpita con abbondante acqua pulita. Fate lo stesso per altre persone coinvolte che non possono farlo da sole, perché incapacitate.

In caso di incendio di sostanze chimiche attuare l'evacuazione come prescritto nel capitolo "incendio".

TELEFONATA TERRORISTICA

Chiunque può aver occasione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno, o si minaccia di depositarlo nell'insediamento.

Quando si riceve una minaccia di bomba: ascoltate, siate calmi e cortesi, non interrompete il chiamante.

Cercate di estrarre un massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile.

Attuate il segnale di evacuazione.

Allertate il 112.

Soprattutto, non informate nessun altro, per evitare di diffondere un panico incontrollato.

ATTO TERRORISTICO

La minaccia di **atto terroristico** non può essere esclusa a priori. Verranno quindi considerate separatamente due ipotesi:

- a) ritrovamento di pacchi, borse, oggetti sospetti, e/o telefonata di segnalazione.
- b) Intromissione di persone armate a scopo terroristico.
- c) Se la minaccia è all'esterno dei locali della scuola, non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno.
- d) Se la minaccia è all'interno della scuola, il Coordinatore per l'emergenza valuterà l'opportunità di attivare l'evacuazione degli utenti non direttamente esposti alla minaccia.
- e) Se la minaccia è all'interno della scuola e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china.
- f) Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle.
- g) Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti equilibrati del folle.
- h) Qualsiasi azione e movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma. (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa).

Il caso a) sarà trattato come un'emergenza che richiede la rapida evacuazione dell'edificio, come in caso di incendio, e quindi si riconduce alle previsioni del punto riguardante l'incendio con l'aggiunta di allertare, oltre ai Vigili del Fuoco, anche (tramite 112) gli artificieri della Polizia di Stato. Verrà quindi dato l'allarme acustico per l'evacuazione totale, ed il personale si radunerà nel punto di raccolta già indicato.

Negli altri casi sarà invece opportuno evitare gli allarmi acustici generalizzati, che potrebbero aggravare la situazione innervosendo gli intrusi. Il personale coinvolto dovrà quindi mantenere la massima calma, cercando di non innervosire gli estranei ed obbedendo senza indugio agli ordini che dovessero ricevere da loro.

MALORE

Chi dovesse notare in una persona i sintomi di un **malore** acuto (svenimento, perdita di coscienza, interruzione del respiro, eccetera) dovrà **anzitutto e per prima cosa** dare l'allarme per fare intervenire le persone addestrate al primo soccorso, e quindi allertare **immediatamente** il 112.

Fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita, non cercate di aiutare la vittima, non spostatela e non datele nulla da bere.

Conversate il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico. Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione.

Fornite, quando richiesti, tutte le informazioni a vostra conoscenza, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non siete certi.

Qualora si rendesse necessario trasportare il soggetto in ospedale, chi lo accompagna porterà con sé, ove esistente, anche la scheda sanitaria del soggetto, per consegnarla **chiusa** al Medico del Pronto Soccorso (la cartella potrebbe contenere indicazioni utili per il trattamento sanitario: diabete, allergie a farmaci, ecc.).

INFORTUNIO

In base al tipo di attività svolto nella scuola, le tipologie di **infortunio** più probabili sono le seguenti:

- a) elettrocuzione
- b) caduta sul pavimento in seguito ad inciampo
- c) piccole lesioni da taglio con materiale da ufficio
- d) ustioni prodotte dal forno delle fotocopiatrici

Anche in caso di infortunio sul lavoro si dovrà immediatamente seguire la procedura di allarme già indicata per il caso di malore, tenendo presente che quando c'è un motivo di sospettare una frattura del cranio o della spina dorsale la vittima non deve assolutamente essere mossa se non da personale specializzato.

Gli infortuni di modesta entità potranno essere trattati con il materiale esistente nella **cassetta di primo soccorso** disponibile nella scuola; il materiale eventualmente utilizzato sarà segnalato per essere rapidamente reintegrato.

AGGRESSIONE

Non è da escludere che malintenzionati, folli o persone che hanno particolari motivi di rancore verso l'attività svolta dall'azienda, aggrediscano, spesso senza alcun preavviso, dipendenti e dirigenti della scuola.

In questo caso:

- Restate calmi
- Tenetevi alla larga dall'aggressore, specie se brandisce armi proprie (pistole, coltelli) od improprie (tagliacarte e simili oggetti acuminati)
- Cercate di calmare l'aggressore con parole accomodanti, senza mettervi a discutere con lui e soprattutto senza contestare le sue dichiarazioni.
- Rassicuratelo sul fatto che tutto si può accomodare ed informatelo che avete già avvertito la Direzione, che sta inviando qualcuno per esaminare le sue ragioni.
- Non cercate di intervenire direttamente, per evitare possibili pericolose reazioni, di cui potrebbe restare vittima l'agredito o l'eventuale ostaggio
- Cercate di far parlare in continuazione l'aggressore, fino all'arrivo delle Forze dell'Ordine.

SEGNALE D'ALLARME

L'allarme consiste in un suono dato tramite apposito segnale.

PROCEDURE

Al segnale di evacuazione (1):

- Mantenere la calma e trasmetterla ai bambini (evitando di mostrarsi spaventate).
- Non precipitarsi fuori.
- Non soffermarsi a raccogliere effetti personali.
- Prendere con sé il registro di classe ed una penna.
- Assicurarsi che tutti i bambini si dispongano in fila (2) e si allontanino il più rapidamente possibile dall'edificio (senza correre).
- Utilizzare le vie di emergenza stabilite nelle planimetrie appese nella la scuola.
- Avere un occhio di particolare riguardo verso i bambini disabili.
- Una volta usciti all'esterno dell'edificio recarsi al punto di raccolta.
- Fare subito l'appello e, nel caso in cui risultino dei dispersi, segnalarli tempestivamente agli addetti del SPP.

(1) Suono della tromba ad aria.

(2) I bambini si tengono per mano formando una catena e lasciando le mani dei compagni solo per scendere i gradini.

ASSEGNAZIONE OPERAZIONI

OPERAZIONI GIORNALIERE

Operatore	Compito
Capparelli Rosella Ardenghi Bellotti Nadia	Mantiene sgombri e fruibili tutti i percorsi e le vie di emergenza.
Capparelli Rosella Ardenghi Bellotti Nadia	Effettua visite ispettive di tutti i locali prima della chiusura dello stabile, con particolare riguardo ai locali a maggior rischio di incendio.
Capparelli Rosella Ardenghi Bellotti Nadia	Provvede ad interrompere l'erogazione di gas ed energia elettrica, dove possibile, alla chiusura dello stabile.
Capparelli Rosella Ardenghi Bellotti Nadia	Verifica che non ci sia materiale nei pressi di quadri elettrici, e dei mezzi antincendio.
Capparelli Rosella Ardenghi Bellotti Nadia	Verifica la presenza dei mezzi antincendio e la loro corretta posizione.
Capparelli Rosella Ardenghi Bellotti Nadia	Fa rispettare il divieto di fumare dove presente.

OPERAZIONI SETTIMANALI

Operatore	Compito
Butti Cinzia	Controlla la funzionalità delle uscite di emergenza.

OPERAZIONI MENSILI

Operatore	Compito
Butti Cinzia	Controlla la permanenza della segnaletica presente in tutta la Scuola, segnalando eventuali carenze.
Butti Cinzia Capparelli Rosella Ardenghi Bellotti Nadia	Verifica che i numeri utili di soccorso siano sempre vicini ai telefoni.
Butti Cinzia Capparelli Rosella Ardenghi Bellotti Nadia	Provvede affinché le cassette di Pronto Soccorso siano sempre ben fornite, sostituendo i medicinali scaduti.
Butti Cinzia Capparelli Rosella Ardenghi Bellotti Nadia	Controlla il sistema di chiusura automatico delle porte.

OPERAZIONI SEMESTRALI

Operatore	Compito
Butti Cinzia	Controlla affinché gli estintori e gli idranti siano stati sottoposti a verifica e controlla che venga annotata la verifica su apposito registro e cartellino.

ASSEGNAZIONE MANSIONI

ASSEGNAZIONE DELLE MANSIONI NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Operatore	Responsabilità
Butti Cinzia	Responsabile gestione emergenze
Collaboratori scolastici secondo i turni Capparelli Rosella Ardenghi Bellotti Nadia	Responsabile del Centro Operativo
Butti Cinzia Capparelli Rosella Ardenghi Bellotti Nadia	Squadra Antincendio
Butti Cinzia Capparelli Rosella	Addetti al Primo Soccorso
Insegnanti di sostegno + docenti	Accompagnatori disabili
Collaboratori scolastici secondo i turni Capparelli Rosella Ardenghi Bellotti Nadia	Chiude gas, energia elettrica ed impianti di ventilazione

CENTRO OPERATIVO

Il **centro operativo** all'inizio delle gestioni di emergenza è individuato nei locali di segreteria e di Presidenza. Una volta evacuato l'edificio il centro passa nelle mani dei soccorritori (vigile del fuoco, protezione civile, croce rossa, eccetera.)

OPERATORE

Collaboratori scolastici secondo i turni
Capparelli Rosella
Ardenghi Bellotti Nadia

- a) raccoglie le segnalazioni di allarme provenienti da sensori o da altro mezzo di comunicazione.
- b) Dirama l'allarme di evacuazione totale tramite apposito segnale.
- c) In base agli ordini ricevuti dal personale addetto alle emergenze provvede a chiamare i soccorsi, seguendo la procedura di chiamata.
- d) Tiene a disposizione presso la postazione del Centro Operativo:
 - 1) numeri utili per le emergenze con numeri aggiornati.
 - 2) Nominativi dei Responsabili dell'emergenza.
 - 3) Elenchi dei dipendenti secondo la distribuzione per aree o piani.
 - 4) Elenchi giornalieri aggiornati delle presenze del personale di Ditte appaltatrici.
 - 5) Elenchi delle chiavi numerate dei vari locali.
- e) mantiene aggiornati gli elenchi sopra indicati.

SQUADRA ANTINCENDIO

SQUADRA ANTINCENDIO

Butti Cinzia
Capparelli Rosella
Ardenghi Bellotti Nadia

- a) Indossati i dispositivi di protezione individuale la Squadra antincendio si porta sul luogo dell'emergenza indicato dal centro Operativo.
- b) La Squadra procede alle operazioni di spegnimento, utilizzando i presidi antincendio disponibili, in attesa dei soccorsi esterni, secondo le procedure ed istruzioni ricevute nel corso di formazione specifica.
- c) Provvede ad allontanare dall'area, se possibile, eventuali sostanze combustibili.
- d) Si mette a disposizione dei Vigili del Fuoco.

PRIMO SOCCORSO

OPERATORE

Butti Cinzia
Capparelli Rosella

- a) Gli operatori si portano nell'area interessata dall'emergenza ed intervengono sull'infortunato praticando le attività di primo soccorso.
- b) In caso di necessità, richiedono, tramite il centro Operativo, l'intervento di ambulanze esterne.
- c) All'arrivo del medico si mettono a sua disposizione per aiutarlo nell'espletamento dei soccorsi.
- d) Aiutano nelle operazioni di trasporto al Pronto Soccorso dei feriti più gravi con ambulanza, accompagnando il ferito se necessario.

STUA DISABILI

All'ordine di evacuazione gli operatori, indicati nella tabella seguente, raggiungono i disabili a loro assegnati

Operatore	Disabile assegnato
Insegnanti di sostegno + docenti	

Procedono ad accompagnare i disabili fino al punto di raccolta loro assegnato.

L'INSEGNANTE

- a) Controlla e sollecita gli alunni ad abbandonare il più rapidamente possibile l'area.
- b) Controlla che tutto il personale sia uscito dai locali.
- c) Controlla che le finestre dei locali siano state chiuse.
- d) Controlla che le porte dei locali siano state chiuse.
- e) Durante l'evacuazione controlla che non vi siano alunni che ritardano.
- f) Avverte la squadra di primo soccorso se vi sono persone colti da malore.
- g) Avverte il responsabile dell'emergenza se vi sono dispersi.

IL COLLABORATORE SCOLASTICO

I collaboratori scolastici ed il personale tecnico provvedono a:

- a) Favorire il deflusso delle persone;
- b) Ispezionare i bagni del proprio piano;
- c) Verificare che eventuali estranei presenti nell'edificio (genitori, persone in visita, tecnici impegnati in operazioni di lavoro, ecc) evacuino l'edificio.
- d) Aiuta i docenti e gli insegnanti di sostegno nell'assistenza alle persone disabili;
- e) Togliere la corrente tramite apposito interruttore posto all'esterno dell'edificio.

COMPITI DEI COORDINATORI

Compiti dei coordinatori

Operatore	Responsabilità
Butti Cinzia	Coordinatori gestione emergenze

Incarica il responsabile del Centro Operativo di chiamare i soccorsi esterni.

Fa diramare l'ordine di evacuazione tramite il Centro Operativo o attraverso il sistema di allarme.

Coordina le operazioni di evacuazione e valuta l'evolversi della situazione di emergenza.

Al termine dell'emergenza effettua un controllo del luogo accidentato insieme con il responsabile del servizio Prevenzione e Protezione, con l'ausilio dei V.V.F. per valutare:

- a) la quantità ed il tipo di danno
- b) lo stato dell'ambiente danneggiato
- c) se occorre chiudere l'area/stabile completamente fino alla sua rimessa in servizio
- d) se è sufficiente precludere al servizio solo una parte dell'area danneggiata
- e) se occorre isolare tramite recinzione l'area circostante, nel qual caso è necessario apporre una segnaletica chiara che ne vieti il transito.

VIE DI FUGA

Il presente Piano di emergenza ed evacuazione della scuola dell'infanzia di MONTORFANO è stato redatto su incarico del Istituto di lavoro dall'architetto Fabio Caracciolo, quale responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. È stato illustrato ai docenti, agli alunni ed al personale non docente in occasione dell'esercitazione di evacuazione.

Le vie di fuga sono quelle indicate nelle planimetrie appese nella scuola. Ognuno è tenuto a prenderne visione.

